



**LETTERA APERTA**

**Al Dirigente Generale  
Dipartimento “Lavoro”  
Dott. F. Varone**  
[f.varone@regione.calabria.it](mailto:f.varone@regione.calabria.it)

**Oggetto:** Appello per la sostituzione delle *sedute presso il Centro per l'Impiego di San Giovanni in Fiore – Un dovere di attenzione verso chi ogni giorno serve i cittadini.*

La scrivente Organizzazione Sindacale CSA-Cisal si rivolge pubblicamente al Dirigente Generale del Dipartimento “Lavoro”, **Dott. Fortunato Varone**, con spirito di rispetto e fiducia, per richiamare nuovamente l’attenzione su una situazione che, nonostante le numerose segnalazioni già trasmesse nei mesi scorsi, continua purtroppo a rimanere irrisolta.

Presso il **Centro per l'Impiego di San Giovanni in Fiore**, le sedute in dotazione al personale e all’utenza versano in condizioni di grave usura e non risultano conformi ai requisiti ergonomici e di sicurezza previsti dagli articoli 63 e 64 del D.lgs. 81/2008.

Tra i dipendenti, **una lavoratrice – reduce da un delicato intervento chirurgico alla colonna vertebrale – è stata costretta, nel silenzio dell’Amministrazione, a rientrare in servizio acquistando a proprie spese un correttore da posizionare sulla propria sedia**, gesto che rappresenta l’emblema di un profondo senso di dignità e dedizione, **che meriterebbe ben altra attenzione istituzionale**.

Questo episodio non racconta soltanto un disagio materiale, ma **una storia di dignità e di resistenza silenziosa**, quella di una dipendente che, pur nella difficoltà, ha scelto di continuare a garantire il proprio servizio alla comunità.

È doveroso sottolineare che l’intervento richiesto **non riguarda solo la lavoratrice interessata**, ma anche **gli altri sei dipendenti del Centro**, che continuano a lavorare in condizioni non adeguate.

Si tratta di un atto dovuto, non soltanto sul piano normativo, ma anche su quello umano: **garantire strumenti di lavoro idonei è il primo segno di rispetto verso chi, ogni giorno, mette impegno, competenza e spirito di servizio al fianco dei cittadini**.

Ogni ufficio pubblico non è soltanto un luogo di lavoro, **ma uno spazio di umanità, dove le persone portano quotidianamente professionalità, pazienza e senso del dovere**.

**Prendersi cura di loro significa custodire il valore stesso dell’Istituzione** che rappresentiamo.

Come dirigente sindacale, sento il dovere morale e civile di **dare voce a questo bisogno**.

Anche se la lavoratrice non è formalmente iscritta alla nostra organizzazione, e pur non avendola mai conosciuta personalmente, **ritengo mio dovere sostenere una causa giusta, che parla di rispetto, di salute, di umanità e di giustizia.**

**Ogni volta che un lavoratore è costretto a sopportare il disagio in silenzio, è tutta la comunità a perdere qualcosa: perde fiducia, speranza e il senso del valore umano che dovrebbe animare ogni scelta pubblica.**

Non posso – e non voglio – lasciare che questa vicenda scivoli nel dimenticatoio, perché il silenzio su ciò che è giusto finisce sempre per pesare sulla coscienza di chi sceglie di non vedere.

Desidero sottolineare, Dott. Varone, che questa lettera non nasce come una polemica, ma come un **appello fiducioso** a un dirigente che sappiamo essere **attento, equilibrato e sensibile alle condizioni dei lavoratori, e che ha sempre tenuto le porte del suo ufficio aperte a tutti, dimostrando disponibilità umana e professionalità.**

Un **timido ma sincero appello lo rivolgo anche ai Dirigenti di Settore “Datore di Lavoro” ed “Economato”,** convinto che, attraverso la collaborazione e sensibilità condivisa, si possa dare una risposta concreta e immediata a un problema che tocca da vicino la dignità delle persone.

Confido che la **Direzione Generale** da Lei guidata vorrà intervenire con **urgenza, predisponendo la sostituzione delle sedute e assicurando ambienti di lavoro conformi e dignitosi per tutto il personale coinvolto.**

Ciò dovrà avvenire **con particolare attenzione alla lavoratrice che ha affrontato un delicato intervento chirurgico,** affinché possa svolgere il proprio lavoro in condizioni sicure e rispettose della sua salute.

Un gesto concreto in questa direzione non rappresenterebbe solo una risposta a un'esigenza materiale, ma anche **un segno di attenzione e di umanità,** capace di restituire fiducia e motivazione a chi ogni giorno garantisce, con il proprio impegno, il funzionamento di un servizio pubblico essenziale per il territorio.

**Non si tratta soltanto di sedie da sostituire, ma di persone da ascoltare e da rispettare.**

**Il vero valore di un'Amministrazione si misura proprio da come riesce a farsi prossima ai bisogni di chi lavora al suo interno,** con la stessa cura che chiede ai propri dipendenti verso i cittadini.

Con sincera stima e fiducia, restiamo in attesa di un segnale concreto di attenzione e responsabilità.

Distinti saluti.

*Catanzaro, 16 ottobre 2025*

*Firmato*

*Il Dirigente Sindacale Territoriale CSA-Cisal*

*Gianluca Tedesco*

\*Si chiede, cortesemente, la pubblicazione sulla bacheca sindacale del portale della Regione Calabria